



Gabbiano Reale

Nome comune Gabbiano reale Nome scientifico *Larus michahelis* (Naumann, 1840) Famiglia Laridae Ordine Charadriiformes Classe Aves

Scheda tecnica

Caratteristiche:

Il gabbiano reale è un uccello di grosse dimensioni dalla corporatura massiccia; ha una lunghezza di 52–58 cm e un'apertura alare di 120–140 cm. Nell'adulto le parti superiori sono grigie e la testa, le parti inferiori e la coda bianche. Le punte delle ali sono nere con le estremità bianche. Possiede un becco massiccio giallo con una macchia rossa nella mandibola inferiore e zampe gialle con piedi palmati. I giovani hanno una colorazione completamente diversa: sono grigio-marroni, hanno le zampe grigie e la colorazione della testa variabile dal bianco striato di grigio a completamente scura.

Ecologia

Il gabbiano reale può emettere una grande varietà o serie di schiamazzi e stridii, ognuno dei quali trasmette agli altri gabbiani un messaggio diverso. I pulcini emettono invece un pigolio molto acuto facilmente riconoscibile. Come la maggior parte dei laridi, mangiano pesci, ratti, animali morti e scarti dell'alimentazione umana. Da qualche decennio hanno imparato a trovare cibo nelle discariche urbane, ma prelevano i rifiuti anche dai cassonetti dell'immondizia. Mangiano anche uccelli che possono catturare in volo (piccioni, storni e rondoni) o prelevano uova e pulcini dai nidi. Costruiscono un nido costituito da un ammasso disordinato di vegetali su una superficie piana (solitamente sulle scogliere) dove depongono di norma tre uova, poco più grandi di un uovo di gallina con una colorazione criptica marrone screziata di nero. Negli ultimi anni i gabbiani reali, i gabbiani reali nordici e gli zafferani hanno cominciato a nidificare nei centri abitati. È questo il motivo del loro successo riproduttivo; in città, infatti, trovano luoghi ideali per nidificare, grandi quantità di cibo e assenza di predatori.

Minacce e conservazione

Il disturbo arrecato dai turisti che frequentano le principali aree di presenza della specie, nonché la predazione ai nidi da parte di mammiferi come cani randagi, volpi e ratti rappresentano le principali minacce per il Gabbiano reale. La specie è inoltre esposta alla contaminazione da metalli pesanti e idrocarburi clorurati, e si registra un'elevata mortalità degli individui dovuta a ingestione di sostanze tossiche. Potenzialmente impattante è anche la distruzione e la trasformazione degli habitat riproduttivi a causa dell'urbanizzazione delle coste. Ciononostante, negli ultimi anni, le popolazioni principali sono state interessate da una crescita demografica notevole e la specie non pare, ad oggi, essere esposta a particolari fattori di rischio. Da sottolineare peraltro come tale incremento sia ampiamente spiegabile con la maggiore disponibilità di risorse alimentari di origine antropica, senza contare che la colonizzazione di nuovi ambienti – in particolare quello urbano – ha permesso alla specie di riprodursi in condizioni con ridotta pressione predatoria, favorendone l'ulteriore espansione. Similmente a quanto accade per gli storni, questa progressiva colonizzazione delle città mette in campo notevoli problemi di "convivenza" con l'uomo, specialmente quando la specie è presente nelle aree urbane con concentrazioni tali da arrecare disturbo in termini di rumore, sporcizia, aggressività verso altre specie. Da quest'ultimo punto di vista, un'eccessiva presenza del gabbiano reale può avere un forte impatto sugli ecosistemi e sulla biodiversità, a causa del disturbo e della predazione che esercita su altre specie ornitiche e sui loro nidi. Potenziali conflitti si registrano anche con le attività di pesca, a causa dell'abitudine di questa specie di frequentare, con una certa continuità, le aree d'acquacoltura disseminate nelle lagune e lungo le coste, prelevando pesci d'interesse commerciale. La Lista rossa IUCN ha attribuito a

Diffusione:

questa specie lo status “LC” (rischio minimo). È protetta dalla Direttiva 79/409/CEE, detta “Direttiva Uccelli”.

Il gabbiano reale mediterraneo è specie endemica diffusa attraverso l'intero bacino, da Gibilterra alla Turchia; alcune coppie si sono recentemente riprodotte anche in Nord Europa; presente anche sulle coste atlantiche del Marocco e con la sottospecie atlantis nelle isole Canarie e Azzorre. In Italia sedentaria e nidificante, le sue popolazioni più importanti abitano Sardegna, Sicilia, isole minori e coste dell'Alto Adriatico. Meno abbondante nel resto della Penisola, anche se dagli anni '70 del secolo scorso ha iniziato a colonizzare i grandi laghi interni (Lago Maggiore, Lago di Como, Lago d'Iseo, fino ai laghi di Bolsena, Alviano, Nazzano). Da qualche tempo lo si avvista con regolarità anche in grandi centri urbani quali Roma, Trieste, Genova e Livorno..